

VARIANTI LINGUISTICHE E DI GENERE NEI MANUALI

Emanuela Paciotti

ABSTRACT

La presente ricerca prende spunto dall'esperienza in classi di italiano LS e dalle osservazioni degli studenti riguardo a una questione di grande interesse, quella del genere nei manuali di italiano per stranieri destinati ad apprendenti adulti.

All'interno di un più vasto progetto del Post Master ITALS, ho svolto questo studio volto all'analisi delle varianti linguistiche e di genere presentate da alcuni manuali di livello A1, A2 e B1.

Attraverso l'applicazione di uno strumento di analisi, ho sistematizzato i dati più rilevanti che sono emersi, ponendo le basi per un lavoro che può prefigurarsi di ampio respiro per chi volesse cimentarsi nell'osservazione dei fenomeni linguistici dai quali emergono chiare questioni di genere.

1. INTRODUZIONE

Questa ricerca è stata svolta a Londra ed è frutto dell'esperienza maturata in ambito L2 come insegnante di italiano ad adulti.

Durante il mio percorso lavorativo mi sono sempre aggiornata sui manuali in commercio e ho cercato di offrire agli studenti una buona varietà di materiali in base a livello, motivazione, esigenze specifiche.

La questione del genere e della sua rappresentazione, che ha acquisito importanza crescente negli ultimi anni, riguarda indubbiamente anche i manuali di lingue straniere.

Il primo elemento che colpisce in fatto di questione di genere, quando si consulta un manuale, è costituito sicuramente dalle immagini, che rappresentano il mondo della lingua target in modo più o meno stereotipato o veritiero.

In queste immagini troviamo interessanti rimandi alla suddetta questione che meritano un'approfondita analisi e riflessione.

Oltre che attraverso le immagini, i manuali di italiano per stranieri veicolano molte informazioni implicite sulla lingua e sulla cultura attraverso le scelte linguistiche proposte.

Si tratta di informazioni meno evidenti a un primo sguardo, ma altrettanto rilevanti.

Questa scelta compiuta dagli autori si rivela, dunque, molto delicata e di grande

responsabilità, specie se consideriamo che, soprattutto all'estero, il manuale di italiano è un punto di riferimento importante per la formazione di un proprio punto di vista su alcune questioni culturali.

Infatti, gli studenti di italiano all'estero sono esposti quasi esclusivamente agli input forniti dai libri, da cui traggono molte conoscenze sull'Italia, sulla lingua, sugli usi e i costumi e ne discutono in classe con compagni e insegnanti.

Tutti questi fattori hanno stimolato il mio interesse rispetto alla questione della lingua presentata dai libri di italiano per studenti stranieri e mi hanno spinto ad indagare in modo sistematico alcuni libri in commercio.

All'interno del Post Master Itals è stato possibile condurre una breve ricerca su questo argomento, in collaborazione con colleghi che si sono concentrati ciascuno su un diverso aspetto della questione del genere nei manuali.

2. TEMA, OBIETTIVI, MOTIVAZIONE

Come accennato nella breve introduzione, il tema della ricerca è la presenza di varianti linguistiche e di genere nei manuali di italiano per stranieri.

L'obiettivo è la sistematizzazione, attraverso l'uso di uno strumento di analisi, di aspetti notati attraverso l'uso di tali manuali.

Soltanto un'analisi puntuale delle scelte linguistiche fatte all'interno dei libri può, infatti, condurre a un quadro chiaro e completo delle varianti linguistiche e di genere che, utilizzando un determinato libro, automaticamente si portano in classe.

La scelta del tema è nata, oltre che dalle riflessioni fatte utilizzando un ampio numero di manuali, anche dalle numerose osservazioni degli studenti su alcuni aspetti linguistici riscontrati negli stessi manuali.

Infatti, indipendentemente dal livello di competenza linguistica, molti studenti hanno sviluppato il loro pensiero critico su variazioni linguistiche e questioni di genere in cui, studiando la lingua italiana, ci si imbatte molto presto.

Anche a livelli molto bassi, la scoperta dell'uso del maschile non marcato, ad esempio, fa tacciare la lingua italiana di sessismo, specialmente se ad avvicinarsi all'italiano sono anglofoni, che non hanno confidenza con l'assegnazione arbitraria del genere.

La stessa cosa accade quando si scoprono alcuni agentivi che escludono la possibilità che alcune professioni siano esercitate da donne o, comunque, ne sottolineano la dimensione originariamente maschile.

In classi di livello avanzato succede che si sviluppino discussioni di ampia portata linguistica e culturale attorno a scelte linguistiche operate all'interno dei manuali.

Tutti questi elementi hanno gradualmente costruito la mia motivazione a dedicarmi alla ricerca in questo ambito.

Ovviamente, a sostegno del mio bisogno di indagare questo ambito, ci sono importanti studi sulle tematiche a cui mi sono dedicata.

Nello sviluppo della ricerca, indubbiamente un pilastro importante è stato la lettura di "Il sessismo nella lingua italiana" di Alma Sabatini, pubblicato per la prima volta nel 1987.

Alma Sabatini ha trattato in modo molto completo la questione del sessismo nella

lingua concentrandosi sulla valenza culturale, prima ancora che linguistica, dell'uso del genere. In una lingua come l'italiano, in cui c'è una prevalenza generalmente accettata del maschile non marcato e alcune forti dissimmetrie grammaticali e semantiche nell'uso delle parole maschili e femminili, il lavoro della Sabatini si configura come una pietra miliare di questo ambito di ricerca.

Proprio per questo è stato ripreso e citato da tutti gli studiosi che si sono dedicati ad indagare la questione del genere.

Anche Cecilia Robustelli (2000), in "Lingua e identità di genere", si è occupata della differente valenza semantica degli aggettivi usati al maschile e al femminile: molto interessante, nella sua opera, vedere come tali aggettivi assumano sfumature di significato diverse, caricandosi spesso di malizia o di doppi sensi quando usati al femminile, mentre mantengono un significato proprio se usati al maschile.

Proprio l'opera della Robustelli fa riflettere su quanto la lingua possa veicolare implicite culturali e trasmettere significati che possono incidere su un'intera visione della società italiana.

Interessante anche l'articolo di Anna Laura Lepschy, Giulio Lepschy e Helena Sanson (2001) "Lingua Italiana e femminile", pubblicato in *Quaderns d'Italià*. L'articolo, in particolare, indaga il sessismo linguistico e la questione del "politicamente corretto" rifacendosi a Robin Lakoff (1973), "Language and Woman's Place".

L'ampiezza dell'analisi dei lavori citati conferma l'importanza della problematica linguistica e culturale dell'uso del genere.

3. SELEZIONE DEI MANUALI

Un primo importante passo nel lavoro di ricerca è stato quello di selezionare alcuni manuali su cui lavorare.

Essendo la mia ricerca parte integrante di un lavoro corale, la decisione a riguardo, in parte, è stata presa in gruppo, per poter concentrare l'attenzione tutti su manuali dello stesso livello di competenza linguistica.

In una prima fase della ricerca ho dunque lavorato su tre manuali, uno di livello A1, uno A2 e uno B1.

Dato che lavoro principalmente con studenti adulti, i tre manuali sono destinati a questo profilo di apprendenti.

In questa fase ho proceduto con una prima scrematura dei manuali in mio possesso, al fine di individuarne uno rappresentativo di ogni livello.

La mia scelta è stata guidata dalla presenza o assenza, nei libri, di elementi di interesse rispetto al tema della ricerca.

I manuali scelti sono stati *Bravissimo 1* (A1), edito da Casa delle Lingue, *In Itali@ 2* (A2) di Hoepli e *Chiaro!* (B1) di Alma Edizioni.

In questi manuali, in misura diversa e per motivi diversi, ho identificato alcuni aspetti rilevanti ai fini della ricerca.

Nella seconda fase della ricerca, tutto il gruppo del Post Master si è concentrato sul livello B1, stabilendo un numero di tre libri da analizzare: di conseguenza, ho aggiunto alla mia selezione altri due libri B1, cioè *Domani 3* di Alma Edizioni e *Bravissimo 3* di

Casa delle Lingue.

Anche in questo caso la mia scelta è stata motivata dalla presenza di caratteristiche differenti e particolarmente significative, a mio avviso, ai fini del lavoro che stavo svolgendo.

Di nuovo, i manuali selezionati sono stati scelti dopo un'analisi sommaria di tutti i libri da me conosciuti.

4. STRUMENTO DI ANALISI

Una volta individuati i manuali a cui rivolgere la mia attenzione, un altro passo fondamentale è stato quello di creare uno strumento di analisi adeguato a rilevare, all'interno dei manuali, i dati pertinenti.

La prima considerazione è stata relativa alle voci da includere per riuscire ad analizzare i libri in modo esaustivo.

In primo luogo, dunque, la tipologia di input presenti nelle unità analizzate.

Poi la presenza di obiettivi culturali.

A seguire, le voci relative alla presenza di variazioni linguistiche: diacronica, diatopica, diastratica, diamesica e diafasica.

Quindi la presenza di sostantivi agentivi e del maschile non marcato.

Per un'analisi ad ampio raggio, ho inserito anche la presenza di impliciti culturali, di stereotipi culturali, di parole o espressioni culturalmente connotate e, infine, di attività con obiettivi interculturali.

Inizialmente avevo introdotto anche la voce "aspetti pragmatici", che ho, successivamente, eliminato perché ritenuta di minore importanza rispetto all'obiettivo dell'analisi.

Per il resto, la scheda creata inizialmente è rimasta pressoché invariata, fatta eccezione per l'aggiunta di una sezione dedicata ad eventuali note in cui poter riportare riflessioni o elementi venuti alla luce durante il lavoro, seppur non direttamente riconducibili agli altri criteri della scheda.

Dai criteri di analisi emerge come aspetti linguistici e culturali siano stati strettamente legati: il motivo è che la presenza di elementi culturali, necessariamente tradotti in scelte linguistiche, sono, per me, rivelatori di come alcune varianti il genere vengano proposte agli studenti.

All'inizio avevo ipotizzato di creare, oltre a schede di analisi dedicate ai singoli manuali, anche una scheda in cui procedere ad un'analisi orizzontale, riportando, quindi i tre manuali scelti e mettendoli a confronto.

Successivamente, durante i mesi del modulo del Post Master, mi sono concentrata solamente sulle schede singole.

Per quanto riguarda la realizzazione della scheda, ho cercato di creare una tabella molto semplice: dovendo analizzare aspetti linguistici complessi e annotare esempi per ciascuna voce, mi sembrava fondamentale che la lettura della scheda fosse il più possibile immediata.

Durante la prima fase di applicazione dello strumento di analisi, questo si è rivelato di facile utilizzo e adatto al tipo di analisi condotta.

Per questo motivo, durante la seconda fase di analisi, ho mantenuto la stessa scheda, fatta eccezione per le due piccole modifiche accennate precedentemente. Anche durante la seconda fase di applicazione della scheda ai manuali di livello B1 mi è sembrato che lo strumento fosse consono al tipo di lavoro e mi consentisse di raccogliere agevolmente i dati che cercavo, specificando quando una voce non era rilevante o, se rilevante, inserendo gli esempi più significativi.

Titolo del manuale:
Casa editrice:
Anno di pubblicazione:
Livello di competenza:
Unità analizzate:

	Manuale 1
Tipologia di input	
Obiettivi culturali	
Variazione diacronica	
Variazione diatopica	
Variazione diastratica	
Variazione diamesica	
Variazione diafasica	
Uso dei sostantivi agentivi	
Presenza di impliciti culturali	
Presenza di stereotipi culturali	
Presenza di parole/ espressioni culturalmente connotate	
Presenza di attività con obiettivi interculturali	
Note	

Tab. 1. Scheda di analisi utilizzata

La scheda, così realizzata, è stata sottoposta ai laureandi dei Master Itals durante il seminario dedicato al modulo del Post Master all'interno del quale ho avuto

l'opportunità di svolgere la ricerca.

Durante il seminario, sono stati creati gruppi di lavoro che hanno scelto a quale aspetto dedicarsi e, di conseguenza, quale scheda applicare a un manuale a loro discrezione.

I gruppi hanno, poi, dato un feedback sulla scheda d'analisi, soffermandosi su alcuni aspetti quali l'applicabilità, la funzionalità e facilità di utilizzo, l'efficacia, l'essenzialità.

Il feedback è stato espresso con un punteggio su una scala da 1 a 4.

Nel mio caso, il feedback dato dai laureandi sulla scheda di analisi è stato utile per focalizzare i punti deboli e cercare di migliorarla.

In particolare, il gruppo che ha utilizzato il mio strumento di analisi ha trovato le voci chiare (3) e verificabili (4), buona la presenza di indicatori (4) ma ha rilevato la mancanza di indicazioni per la compilazione (1).

Il gruppo ha giudicato la scheda di facile utilizzo, ma ha ritenuto che non focalizzasse pienamente l'argomento (2).

Le voci indispensabili sono presenti nella scheda (3), non c'è particolare ridondanza (2).

Il punto di forza indicato risiede, secondo il gruppo, negli indicatori linguistici, mentre il punto debole consiste nella presenza di pochi indicatori di genere.

Riguardo la scarsa presenza di indicatori di genere, riconosco che c'è uno squilibrio rispetto a quelli prettamente linguistici, ma ritengo che proprio dall'analisi linguistica debbano emergere, nel caso specifico della mia ricerca, gli elementi relativi al genere.

L'unica modifica che ho ritenuto opportuno fare alla scheda mira ad una lettura più immediata:

	Sì	No	Esempi
Obiettivi culturali			
Variazione diacronica			
Variazione diatopica			
Variazione diastratica			
Variazione diamesica			
Variazione diafasica			
Uso dei sostantivi agentivi			
Uso del maschile non marcato			
Presenza di impliciti culturali			
Presenza di stereotipi culturali			
Presenza di parole/ espressioni culturalmente connotate			
Presenza di attività con obiettivi interculturali			
Note			

Tab. 2. Scheda di analisi modificata

5 RISULTATO DELL'ANALISI E PROSPETTIVE

I risultati della ricerca differiscono consistentemente tra la prima e la seconda fase, dato che al centro della stessa sono stati posti manuali di livelli differenti.

Durante la prima fase, come accennato precedentemente, ho analizzato un manuale di livello A1, uno di livello A2 e uno B1.

Affrontare l'analisi linguistica di manuali di livelli A1 e A2 significa avere delle aspettative piuttosto chiare rispetto alla presenza o assenza di varianti linguistiche.

Normalmente, infatti, a questi livelli non sono presenti varianti significative e la lingua presentata è piuttosto standard, con alcune possibili eccezioni.

Tali aspettative sono state confermate dall'analisi svolta.

Infatti, nel manuale *Bravissimo 1* (Tab.1) non ho riscontrato variazioni linguistiche di rilievo, tranne una leggera variazione diatopica negli ascolti, che presentano cadenze regionali o, in un caso, un chiaro accento spagnolo.

Il manuale presenta esempi di agentivi usati al maschile quando riferiti a donne (architetto) e l'uso del maschile non marcato.

Non è particolarmente forte la presenza di stereotipi culturali o di genere: l'unico argomento collegabile a questa voce è costituito dai gesti italiani, presenti in numerosi manuali di livello A1 o A2.

Gli input culturali e interculturali non forniscono spunti che si possano ricollegare alla questione di genere.

Nel manuale *In Italia@*, di livello A2 (Tab. 4), i risultati sono stati simili da un punto di vista linguistico: la presenza di variazioni linguistiche è molto scarsa, per non dire quasi assente.

Rilevante la presenza di stereotipi culturali, tra cui spicca, nell'unità dedicata all'argomento del lavoro, quello della donna troppo qualificata che cerca un lavoro decisamente inferiore rispetto alle sue competenze. Nella stessa unità, nell'ascolto del colloquio tra selezionatrice e candidata, la selezionatrice dice che l'azienda cerca una donna più giovane e senza responsabilità familiari, facendo un'affermazione fortemente discriminatoria.

Sempre all'interno di questa unità la parola "segretaria" è utilizzata con una forte connotazione culturale: riferendosi a una donna, corrisponde ad un lavoro e a una posizione che non corrisponderebbe alla stessa parola utilizzata al maschile, dato che "segretario" viene normalmente utilizzato con un significato diverso (pensiamo al segretario di partito, ricorrenza più frequente al maschile).

Mi sembra rilevante anche il fatto che il suddetto lavoro di segreteria/amministrazione sia associato a una donna mentre, a fine unità, il lavoro di chirurgo è associato a un uomo, del quale viene proposta un'intervista.

Un esempio rilevante di maschile non marcato è l'uso di "scrittori" in riferimento a un gruppo di sei persone, tra cui una donna. Possiamo affermare che anche la scelta di costituire un gruppo così squilibrato possa essere significativo, per quanto non legata a questioni prettamente linguistiche.

Inoltre, nella stessa sezione, le parole "poeta", "traduttore", "sceneggiatore", che gli studenti devono abbinare alla definizione corretta, sono date solo al maschile.

Un altro esempio di maschile non marcato è "lavoratori d'ufficio" e "dottore" (unità 12).

In questa prima fase della ricerca, indubbiamente l'analisi del manuale di livello B1 ha portato a risultati differenti rispetto ai manuali precedenti.

Il libro scelto è *Domani 3*, edito da Alma Edizioni (Tab.5).

I dati più rilevanti sono, indubbiamente, la presenza di cadenze regionali in alcuni ascolti, che rientrano nella variazione diatopica.

Sono presenti alcuni esempi di linguaggio giornalistico, riconducibile ad una variazione diastratica e, trattandosi di parlato trasmesso, anche diamesica.

All'interno del manuale ci sono anche testi scritti di chiaro stampo giornalistico, altro indicatore della presenza di una variazione diamesica.

Gli studenti sono, inoltre, esposti a registri differenti (variazione diafasica).

L'uso del maschile non marcato è presente nelle istruzioni di tutto il volume e in alcuni testi, per cui si parla di "artisti" e di "italiani" senza fare distinzioni di genere.

In un testo dell'unità 8 si parla, inoltre di "dottore", "ingegnere" e "professore", usati solo al maschile, come anche nel roleplay di p.70, in cui si parla di "presentatore" ed "esperto".

Interessante il fatto che ci sia un'intera unità dedicata alle "donne d'Italia", in cui vengono presentate 5 donne italiane famose e, successivamente, viene approfondita la storia di Maria Montessori.

Nella seconda fase della ricerca ho aggiunto a *Domani 3* altri due manuali di livello B1.

Nel manuale *Chiaro!* (Tab.6), è emersa la presenza di una lieve variazione diacronica dall'uso di qualche parola inglese, un'altrettanto lieve variazione diatopica, con pochi elementi regionali o dialettali (unità 10) ma nessuna cadenza regionale negli ascolti, una variazione diastratica praticamente assente, se non nell'espressione "parlare dei cazzi suoi" nell'unità 9.

Presente la variazione diamesica, in particolare qualche esempio di lingua utilizzata su Internet e di parlato trasmesso.

Sono presenti registri differenti, per quanto tutto il manuale si attesti su un livello di lingua piuttosto standard.

Il maschile non marcato è presente nelle istruzioni per gli studenti.

La lingua presentata, nonostante il livello intermedio del manuale, risulta spesso piuttosto forzata, come se fosse stata volutamente ripulita dalla presenza di variazioni.

L'ultimo manuale analizzato, *Bravissimo 3* (Tab.7), è risultato più ricco di varianti linguistiche.

Ad esempio, è presente la variazione diacronica, con molti termini in inglese o prestiti adattati. La variazione diatopica è costante in tutti gli ascolti, in cui le cadenze regionali sono molto varie e c'è anche un caso di accento straniero.

Varie le espressioni connotate diastraticamente, come "è una sfigata", "è pallosa", "se ne fregano" ecc.

Molti testi presentano variazione diamesica, nello specifico il parlato trasmesso, parlato televisivo e lingua di Internet.

In tutto il manuale, inoltre, c'è un costante lavoro sui registri linguistici e sulle scelte linguistiche che dipendono dalla situazione comunicativa (asse diafasico).

Il maschile non marcato è presente nelle istruzioni rivolte agli studenti. In aggiunta, si parla di "viaggiatore" nel test "Che tipo di viaggiatore sei?" dell'unità 2 e di "due chef italiani" nell'unità 6, nonostante si parli di un uomo e una donna.

Sono emerse due espressioni culturalmente connotate con un chiaro risvolto di genere: "cose da donne" in un ascolto dell'unità 4 e "la badante" nell'unità 10.

Entrambe le espressioni si riferiscono a uno stereotipo culturale femminile peraltro implicito.

Ci sono alcuni aspetti interessanti come, ad esempio, il testo "Biancaneve è maschilista", in cui si affronta il ruolo della donna, ma anche il progetto sulle pari opportunità proposto nell'unità 5.

Un altro elemento interessante è nell'unità 8, in cui tutti i supereroi sono uomini, nonostante esistano eroine anche piuttosto famose.

Nonostante le differenze, sicuramente la lingua presentata nei manuali di livello B1 è molto più ricca di varianti e contiene anche alcuni esempi di come questa veicoli stereotipi culturali di genere.

Proprio su questi stereotipi di genere, a mio avviso, bisognerebbe lavorare per evitare di dare un'idea che gli studenti possano far propria.

La ricerca, che si è focalizzata su un piccolo numero di esempi e non può, quindi, considerarsi completa né esaustiva, può fornire il punto di partenza per ulteriori sviluppi, sia in orizzontale, quindi andando a comparare altri manuali dello stesso livello, sia in verticale, cioè analizzando come la presenza di varianti linguistiche e di genere venga gradualmente inclusa in livelli differenti dello stesso manuale.

La prospettiva più interessante potrebbe essere, inoltre, un'analisi diacronica dei manuali, che si soffermi sugli elementi citati andando ad analizzare manuali editi in epoche differenti, per capire come le scelte editoriali si siano modificate nel tempo.

Titolo del manuale: Bravissimo
 Casa Editrice: Casa delle Lingue
 Anno di pubblicazione: 2013
 Livello di competenza linguistica: A1

	Bravissimo 1
Tipologia di input	Brevi testi, ascolti
Obiettivi culturali	Famiglia, Amici, Personaggi italiani famosi, Proverbi, Cibo e abitudini alimentari, Gesti italiani, Feste tradizionali
Variazione diacronica	Non rilevante
Variazione diatopica	Leggere cadenze regionali negli ascolti, anche straniere (ascolto n.21)
Variazione diastratica	Non rilevante
Variazione diamesica	Non rilevante
Variazione diafasica	Non rilevante
Uso dei sostantivi agentivi	Architetto usato al maschile anche se riferito a una donna (p.59)
Uso del maschile non marcato	Uso di maschile non marcato (p.68-69)
Presenza di impliciti culturali	"Nata...da genitori ebrei" p.111
Presenza di parole/ espressioni culturalmente connotate	Non rilevante
Presenza di stereotipi	Gesti (p.139)
Presenza di attività con obiettivi interculturali	Domande aperte per riflessioni interculturali su tutti i temi proposti (famiglia, cibo e abitudini alimentari, prodotti tipici, gesti, festività, tradizioni, proverbi).

Tab.3. Analisi di Bravissimo 1

Titolo del manuale: In Itali@

Casa Editrice: Hoepli

Anno di pubblicazione: 2015

Livello di competenza linguistica: A2

	In Itali@ 2
Tipologia di input	Testi e ascolti
Obiettivi culturali	Oggetti e situazioni del passato, Galateo dei regali, Cibo italiano, Scrittori italiani, Lavoro, Gestì italiani
Variazione diacronica	Unità 1: ciarliero (p.9)
Variazione diatopica	Unità 1: lungone (p.23)
Variazione diastratica	Non rilevante
Variazione diamesica	Non rilevante
Variazione diafasica	Non rilevante
Uso dei sostantivi agentivi	Non rilevante
Uso del maschile non marcato	Unità 9: scrittori, poeta, traduttore, sceneggiatore Unità 12: lavoratori d'ufficio, dottore
Presenza di impliciti culturali	Non presenti
Presenza di stereotipi	Unità 7: Italiani in vacanza, di cui vengono descritte alcune caratteristiche (p.54). Unità 11: stereotipo della persona troppo qualificata, che aspira a lavori che non richiedono le sue competenze (p.76) Unità 12: gesti italiani
Presenza di parole/ espressioni culturalmente connotate	Unità 1: maschi (p.9) Unità 11: uso della parola "segretaria" (p.76). Chiaramente la parola è utilizzata con un significato preciso, dato che il maschile, normalmente, si usa per indicare altri tipi di lavori (ad es. "segretario di partito")
Presenza di attività con obiettivi interculturali	Gli aspetti culturali vengono sempre estesi al confronto interculturale (es.galateo dei regali p.38)

Tab. 4. Scheda di analisi – In Itali@2

Titolo del manuale: Domani
 Casa Editrice: Alma Edizioni
 Anno di pubblicazione: 2012
 Livello di competenza linguistica: B1

	Domani 3
Tipologia di input	Testi e ascolti
Obiettivi culturali	Consumismo, Raccolta differenziata, Calcio, Attualità, Espressioni idiomatiche, Moda e Made in Italy, Chiesa in Italia, Giochi e luoghi di aggregazione, Donne italiane famose, Costa Concordia
Variazione diacronica	Non rilevante
Variazione diatopica	Cadenze regionali in alcuni ascolti (unità 4 n.9, Unità 7 n.13)
Variazione diastratica	Unità 8: Linguaggio giornalistico (Ascolto n.13)
Variazione diamesica	Testi di chiaro stampo giornalistico (p.105-106, p.126). Parlato trasmesso (traccia 13).
Variazione diafasica	Registri differenti nei testi e negli ascolti presentati ("mi secca" nella traccia 9, registro alto nella traccia 13). Unità 8: espressioni idiomatiche (p.64 e 67).
Uso di maschile non marcato	Presente nelle istruzioni in tutto il manuale e nei testi (unità 10 p.86 "artisti", unità 13 p.111 "italiani", unità 8 p.65 "dottore", "ingegnere", "professore", p.70 "presentatore", "esperto")
Uso dei sostantivi agentivi	Non rilevante
Presenza di impliciti culturali	Non rilevante
Presenza di stereotipi	Unità 15: Schettino come rappresentante dell'uomo italiano medio
Presenza di parole/ espressioni culturalmente connotate	Unità 15: "una risposta all'italiana" (p.126)
Presenza di attività con obiettivi interculturali	Alcuni argomenti culturali presentati sono, poi, estesi alla riflessione interculturale attraverso domande aperte, normalmente mirate a sviluppare la produzione orale (raccolta differenziata, donne rappresentative del proprio Paese, luoghi di aggregazione, caratteristiche stereotipate della propria cultura).

Tab.5. Scheda di analisi – Domani 3

Titolo del manuale: Chiaro
 Casa Editrice: Alma Edizioni
 Anno di pubblicazione: 2012
 Livello di competenza linguistica: B1

	Chiaro 3
Tipologia di input	Testi e ascolti
Obiettivi culturali	Dare del Tu e del Lei, Viaggi e comportamento dei turisti, Famiglia, Internet, Sport e benessere, Lavoro e società, Patrimonio artistico e naturalistico, Cinema, Televisione, Dialetti
Variazione diacronica	Qualche parola in inglese: topic, chatto, community, welfare
Variazione diatopica	"M'andem?", "Mi no" (Unità 3) Espressioni dialettali nel testo di Siani (Unità 10)
Variazione diastratica	Parlare dei cazzi suoi (Unità 9)
Variazione diamesica	Lingua usata su internet ("moooooolto" unità 4) Parlato trasmesso (pubblicità unità 6, annuncio unità 9)
Variazione diafasica	Chi cavolo sono questi?, Come cavolo sono sono arrivati lì dentro? (Unità 4) Mollare tutto (Unità 5) Faticaccia (Unità 5) Raffazzonato (unità 9)
Uso dei sostantivi agentivi	Non rilevante
Uso del maschile non marcato	Usato in tutto il manuale nelle istruzioni per lo studente.
Presenza di impliciti culturali	Amici-ciceroni unità 2 Barzellette sui carabinieri e su Pierino (Unità 9)
Presenza di parole/ espressioni culturalmente connotate	Non rilevante
Presenza di stereotipi	Italiani ritardatari
Presenza di attività con obiettivi interculturali	Ogni unità ha una sezione finale intitolata "Culture a confronto". Le attività interculturali sono domande aperte per confronto interculturale sui seguenti argomenti: Uso di Tu e Lei, comportamenti accettati e non dei turisti, usi e costumi legati al matrimonio, argomenti tabù, sport popolari, ritardo tollerabile in diverse situazioni, aree protette, film e personaggi rappresentativi, barzellette, lingue e dialetti
Note	Lingua colloquiale ma molto forzata, ascolti costruiti in modo un po' goffo (ascolto 25 unità 8).

Tab.6. Scheda di analisi – Chiaro! B1

Titolo del manuale: Bravissimo
 Casa Editrice: Casa delle Lingue
 Anno di pubblicazione: 2015
 Livello di competenza linguistica: B1

	Bravissimo 3
Tipologia di input	Testi e ascolti
Obiettivi culturali	Amicizia, Luoghi di aggregazione sociale, Mete turistiche in Italia, Marco Polo, Design italiano, Inventori italiani, Favole – Racconti - Opere liriche, Romanzi italiani a puntate, Temi di attualità, Pari opportunità, Situazione della donna in Italia, Gastronomia italiana, Slow food, Campagne di sensibilizzazione, FAI e tutela del patrimonio culturale, Quotidiani italiani, Sport italiano e campioni, Fantascienza, Feste italiane
Variazione diacronica	Parole in inglese presenti in tutto il libro (ad esempio bird watching, social game, open air, look, street food, scannerizzare, cliccare, formattare)
Variazione diatopica	Cadenze regionali in quasi tutti gli ascolti, accento spagnolo nell'ascolto n.23 Pane cafone (Unità 8)
Variazione diastratica	Espressioni marcate anche diafasicamente. È una pizza, è una sfigata, è pallosa (Ascolto n.1 unità 1) Che schifo! (Ascolto n.51 unità 10) Se ne fregano (attività 5 unità 1)
Variazione diamesica	Parlato trasmesso presente in molti ascolti (ad es. n.12, n.22, n.40, n.48) e lavoro sul parlato televisivo nell'unità 8 Lingua di internet (n.2 unità 9)
Variazione diafasica	Presente in tutto il libro, che stimola a lavorare su registri differenti e presenta varianti linguistiche che dipendono dalla situazione comunicativa. Accipicchia (ascolto n.9 unità 2) Schiacci (ascolto n.13 unità 3) Due criticone, Aggeggio (ascolto n.14 unità 3) Sbarcare il lunario (ascolto n.21 unità 5) È dura (ascolto n.23 unità 5) Coniuge (ascolto n.43 unità 8) Cavalleresca (ascolto n.44 unità 9) Registro alto nelle fiabe dell'unità 4 sezione "Qualcosa in più" Autorizzazione maritale - Parità retributiva - Indennità per maternità (Unità 5) Mollerei tutto (Unità 7) Un lavoretto con i fiocchi – il malloppo (unità 8) Muoviti che ti fa bene (unità 9)
Uso dei sostantivi agentivi	Non rilevante
Uso del maschile non marcato	Uso di "compagno" al maschile in tutto il libro nelle istruzioni per gli studenti. Che tipo di viaggiatore sei? (Unità 2) Due chef italiani (un uomo e una donna, Unità 6)
Presenza di impliciti culturali	Bronzi di Riace (ascolto n.45 unità 9)
Presenza di parole/	Cose da donne (ascolto n.20 unità 4) La badante (unità 10)

Tab.7. Scheda di analisi – Bravissimo 3

BIBLIOGRAFIA

- BERRUTO G., 1987, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Carocci, Roma
- D'ACHILLE P., 2010, *L'italiano contemporaneo*, Il Mulino, Bologna
- LAKOFF R., 1973, "Language and woman's place", *Language in society*, 2, 1, 45-80
- LEPSCHY A.L., LEPSCHY G., SANSON H., 2001, "Lingua italiana e femminile", *Quaderns d'Italià* 6, 9-18
- ROBUSTELLI C., 2018, *Lingua italiana e questioni di genere: riflessi linguistici di un mutamento socioculturale*, Aracne, Roma
- ROBUSTELLI C., 2000, "Lingua e identità di genere. Problemi attuali nell'italiano", *Studi italiani di linguistica teorica e applicata*, 29, 507-527
- SABATINI A., MARIANI M., 1987, *Il sessismo nella lingua italiana*, Istituto Poligrafico e zecca dello Stato, Roma
- SOBRERO A., 1993, *Introduzione all'italiano contemporaneo: la variazione e gli usi*, Laterza, Bari
- SÖRMAN E.T., TORRESAN P., PAULETTO F., 2018, *Paese che vai, manuale che trovi*, Cesati, Firenze